

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	09/01/2022	7	Cinema, le sale della comunità <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	09/01/2022	18	La società più giovane <i>Stefano Brunetti</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	09/01/2022	11	Interporto, la Zampieri riassume 50 facchini Noi sempre in regola = Interporto, riassunti 50 dei licenziati La società: noi in regola <i>Alessandra Testa</i>	4
GAZZETTA DI PARMA	09/01/2022	40	Luigi Ferrari Trecate musicista e padre del Conservatorio <i>Paola Cirani</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2022	23	In piazza Bentivoglio torna l'antiquariato <i>M. P.</i>	10
NUOVA FERRARA	09/01/2022	33	Brillano l'argentano Gualandi ed i giovani di Malalbergo <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2022	49	Sperona un'ambulanza e fugge Ricercato pirata della strada <i>R. R.</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2022	50	Magazzino Digitail, sale la tensione Raccolta firme tra i soci Coop <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2022	50	Su Rai1 si parla di agricoltura Una puntata dedicata a San Pietro <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2022	50	Facchini dell'Xbt di nuovo al lavoro da domani <i>R. R.</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2022	65	Musolesi comincia alla grande: la strada per Parigi è all'inizio <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/01/2022	63	Un mese di terapie per Alex Zanardi = Con il coraggio di sempre Zanardi si cura a Ravenna <i>Annamaria Corrado</i>	17

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizelli 3) «*La crociata*» ore 15-19.15, «*Don't Look Up*» ore 16.30, «*West Side Story*» ore 20.45

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «*Un eroe*» ore 15.30 - 18.15 - 21

GALLIERA (via Matteotti 25): «*Ghostbusters: Legacy*» ore 16.30, «*Madres paralelas*» ore 19, «*The French Dispatch*» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «*Il primo Natale*» ore 16 (ingresso gratuito)

ORIONE (via Cimabue 14): «*Il contatto*» ore 15, «*Ariaferma*» ore 17, «*Qui rido io*» ore 19.15; «*Tiepide acque di primavera*» ore 20.45

PERLA (via San Donato 34/2)

«*Freaks Out*» ore 16-18.30

TIVOLI (via Massarenti 418) «*Encanto*» ore 16, «*Cry Macho-Ritorno a casa*» ore 18.20

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5) «*House of Gucci*» ore 17.30 - 21

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 3) «*Il capo perfetto*» ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (Via Matteotti, 99): «*Me contro te-Persi nel tempo*» ore 15.45, «*Spiderman: No way home*» ore 17.30- 21

LA PERGOLA (VIDICIATICO) (Via Marconi 27) «» ore 16, «» ore 20.30

NUOVO (VERGATO) (Via Garibaldi 3) «*Me contro te-Persi nel tempo*» ore 16, «*Nowhere special*» ore 20.30

VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15): «*Il richiamo della foresta*» ore 15, «*House of Gucci*» ore 18.15- 21

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «*Sing 2*» ore 16.30, «*Supereroi*» ore 21



Peso:6%

SERIE D | PROGRESSO

La società più giovane

Con 21,2 anni Castel Maggiore è il club con l'età media più bassa del girone D, una bella soddisfazione per i rossoblù

di Stefano Brunetti
CASTEL MAGGIORE

La società lo ha orgogliosamente annunciato sui propri social, con tanto di classifica: il Progresso è la squadra più giovane del girone D, e addirittura la seconda in tutto l'universo Dilettanti (primo è Castelfidardo). Un grande traguardo raggiunto dal club di Castel Maggiore, che nasce dall'antica attenzione per la linea verde.

SQUADRA. Simone Rea e Gianmarco Celeste, con i loro ventotto e venticinque anni, sono gli "anziani" della squadra: perché per il resto, da capitano Gianmarco Fiore a Roberto Sansò, l'età dei giocatori del Progresso va in una fascia compresa tra i ventitré e i diciassette anni, con buo-

na parte del gruppo nato dopo il 2000. La morale della favola è che in questo girone D, il club di Castel Maggiore può vantare il titolo di club più giovane. «È sempre stato il primo obiettivo della società» dice il team manager Fabio Bianchi «in passato qui sono cresciuti talenti come Raspadori e Ravaglia, abbiamo sempre puntato molto sui giovani: alla terza stagione di fila in D possiamo vantare tre quarti del vivaio stabilmente in squadra, guidata da un mister Moscariello che sta diventando specialista nel fare giocare ragazzi giovanissimi».

MISTER. «Sicuramente per noi questo dato è molto importante» aggiunge il diretto interessato, Roberto Moscariello «il fatto poi di essere secondi in tutta Italia come

campionato Dilettanti, ci rallegra ulteriormente!». La gioventù dunque domina a Castel Maggiore. «Ma per farli crescere bene, adesso dovremo affiancarli degli over di spessore, che possano aiutare la loro crescita». Se ne parlerà nel prossimo mercato: per il momento, il tecnico rossoblù si gode i suoi giovani gioielli. «Anche i tanti arrivati quest'anno ci stanno dando una grossa mano, penso a Sansò ed Emanuel Esposito: il tutto ovviamente ricordando quelli già presenti come Badiali e Grazia. Senza scordarsi di D'Amuri davanti». Gli ingredienti giusti, per portare a casa la salvezza e dare seguito al miracolo Progresso.

SORPRESA. Cambio in panchina per una squadra del girone D: il Fanfulla ha annunciato infatti l'arrivo come mister di Emiliano

Bonazzoli, ex attaccante che vestì la maglia della Nazionale. Ex giocatore di Reggina e Sampdoria, dopo aver lavorato come collaboratore tecnico di Aimò Diana e aver avuto alcune esperienze nel calcio femminile, guiderà la squadra di Lodi per la seconda parte di campionato. A inizio febbraio, sulla strada di Bonazzoli ci saranno in sequenza proprio il Progresso e poi il Mezzolara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza del Progresso dopo una rete RITA VERBARI



Peso: 27%

LA VERTENZA

Interporto, la Zampieri riassume 50 facchini «Noi sempre in regola»

di **Alessandra Testa**
a pagina 11

Zampieri holding Interporto, riassunti 50 dei licenziati La società: noi in regola

La Zampieri holding fa retromarcia sulla controllata Xbt, che lavora all'Interporto per il colosso Tnt/Fedex.

Mentre qualcuno dei facchini che a fine anno avevano appreso con un messaggio Whatsapp del mancato rinnovo del proprio contratto di lavoro ha ricevuto proposte di assunzione dalla coop sociale vicina alla Curia «La fraternità», la casa madre di Fiano Romano annuncia che a partire da domani «circa 45/50 risorse tra quelle già impiegate riprenderà ad operare nell'ambito della commessa, compatibilmente con le caratteristiche e tempistiche della stessa». La Zampieri ha messo nero su bianco anche alcune precisazioni sulla vicenda che il sindacato di base Sicobas aveva stigmatizzato come l'ennesimo caso di licenziamenti via Whatsapp: «Non corrisponde al vero che tutti i rapporti di lavoro con il personale menzionato sono stati definitivamente interrotti: i lavoratori interessati non sono 90 ma circa 75, titolari di un contratto con scadenza 31 dicembre».

La holding fa, inoltre, sapere che la comunicazione «seppur

non dovuta, ha rappresentato solo una conferma di quanto già argomentato verbalmente, con ogni singolo lavoratore», in occasione della consegna di una strenna natalizia. Le proteste di autunno, non c'entrerebbero con lo stop ai contratti: «Nessun nesso causale può sussistere con gli accadimenti avvenuti nel mese di novembre e le accuse sono del tutto infondate». L'azienda, infine, nega che siano mancati i controlli: «Gli enti preposti sono intervenuti effettuando le opportune verifiche e constatando che erano già in itinere tutti gli adeguamenti necessari».

Domani, dunque, parte dei facchini torneranno al lavoro al Blocco 3.2 del polo logistico di Bentivoglio. E gli altri? «Chi non è stato richiamato è casualmente chi è sindacalizzato e aveva partecipato alle proteste di novembre», informa il Sicobas Pietro De Marco, che ripercorre i fatti. «Per mesi i lavoratori — ricorda — hanno chiesto un incontro ai referenti aziendali senza mai avere risposta. Le dichiarazioni che arrivano ora dalla holding sono pretestuose, ambigue e non corrispondenti a quanto co-

municato nel messaggio di fine anno». «A meno che ora il magazzino riapra e si debba tenere chiuso solo per quei 30 lavoratori iscritti al sindacato», ironizza. «Se così fosse — mette in guardia — l'atteggiamento dell'azienda sarebbe politicamente scorretto e totalmente antisindacale. Non può passare il messaggio che basta essere iscritto al sindacato per essere lasciati a casa». Già dopo le proteste di novembre, «una trentina di lavoratori erano stati lasciati a casa ed eliminati dal gruppo Whatsapp sui turni». La voce della riapertura del deposito, infine, circolava da tempo. «Quando il 20 dicembre un lavoratore contattò un responsabile dell'azienda — ricorda De Marco — fu rassicurato: il magazzino avrebbe riaperto il 10 gennaio e tutti sarebbero stati rinnovati». I Sicobas mettono in dubbio anche lo svolgimento dei controlli sulla sicurezza: «In presenza dei facchini nessuna verifica è stata fatta, le ispezioni non si



fanno a magazzino vuoto», insiste De Marco che, in attesa dell'assemblea dei lavoratori chiede l'intervento del sindaco Lepore «che aveva promesso una logistica più etica».

Alessandra Testa

La denuncia
SiCobas: tornano in servizio solo i dipendenti non sindacalizzati

Interventi
Alcuni dei lavoratori sono stati

impiegati dalla coop sociale La fraternità



Il personaggio Il successore di Zuelli Luigi Ferrari Trecate musicista e «padre» del Conservatorio

di **Paola Cirani**

Illustre Senatore! Fra i più graditi ed autorevoli auguri ricevuti in occasione della mia nomina, primeggia per me la Sua lettera bella e lusinghiera. Mi è noto quanto Ella ha fatto per il nostro glorioso Istituto: quindi il Suo nome è impresso a caratteri d'oro nella memoria di quanti, come me, hanno seguito le vicende del Conservatorio!

Grazie ancora, illustre Senatore e gradisca il mio profondo e sincero ossequio.

Così scriveva il 7 luglio 1931 dell'anno IX Luigi Ferrari Trecate all'avvocato Giovanni Mariotti, politico la cui opera si era rivelata decisiva per la trasformazione dell'antica Regia scuola di musica di Parma in Conservatorio statale.

Luigi Ferrari Trecate, che assumeva allora il ruolo di Direttore della prestigiosa istituzione emiliana dopo il collocamento a riposo di Guglielmo Zuelli, era risultato vincitore all'unanimità del concorso con in commissione nomi illustri: Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Francesco Cilea, Giuseppe Mulè, i migliori talenti della Penisola in campo musicale.

Ferrari Trecate era già oltremodo conosciuto in città dove, da anni, oltre a insegnare in Conservatorio, suonava l'organo nella chiesa abbaziale di San Giovanni Evangelista.

Nato ad Alessandria il 25 agosto 1884, figlio di Giuseppe, commerciante di coloniali, e di Virginia Ravera, musicista, aveva iniziato gli studi di pianoforte a soli cinque anni sotto la guida della madre. A seguito delle buone disposizioni dimostrate, era stato iscritto al Conservatorio di Parma. Nella capitale dell'ex ducato, dove risiedeva presso la famiglia Mantovani-Barezzi, ave-

va frequentato, dapprima la scuola d'organo di Guglielmo Mattioli, poi, per breve tempo, di Arnaldo Galliera meritandosi gli elogi persino del severo maestro Giusto Dacci. A Parma era in contatto con figure assai significative intente a svecchiare lo stagnante clima didattico musicale di quegli anni e aveva recepito appieno le idee riformiste di personalità che frequentavano l'ambiente innovativo di Ratisbona dove aveva sede la rinomata scuola di musica sacra creata da Franz Xaver Habel: tra queste, il suo insegnante, oltre a Giovanni Tebaldini che divenne direttore del Conservatorio di Parma e si batté costantemente per la riforma dei programmi scolastici in relazione alla riscoperta del canto gregoriano e di Palestrina.

Il Mattioli fu poi trasferito presso il Liceo Musicale Rossini di Pesaro su chiamata dell'allora direttore Pietro Mascagni e Ferrari Trecate seguì il maestro. Divenne poi allievo del faentino Antonio Cicognani e, sotto la sua guida, si diplomò in organo col massimo dei voti a soli 16 anni, a 17 in pianoforte, quindi in composizione. Si trattava di un allievo davvero talentuoso, a detta del maestro Giovanni Sgambati, un elemento di valore eccezionale. Anche Mascagni lo annoverò tra i suoi studenti, sia a Pesaro che a Roma, presso la Scuola Nazionale di musica, ed ebbe modo di lodarne le composizioni quali veri gioielli.

La vena creativa del giovane era inarrestabile ed egli continuava a produrre lavori



che, tuttavia, più avanti negli anni, rinnegò e distrusse. Soltanto sedicenne aveva già scritto Regina Ester – opera rappresentata a Faenza nel 1900 presso il Teatro dell'Istituto religioso Righi – oltre a tanta altra musica. Suo compagno di studi fu il fiorentino Giovacchino Forzano, laureando all'Università di Urbino e studente di canto presso il Liceo pesarese, che per lui scrisse il suo primo libretto, Galvina, episodio tragico in un atto tratto da Ossian, rappresentato con successo al Teatro Finzi di Alessandria sotto la direzione del compositore. Nella circostanza il librettista fu richiesto insistentemente al proscenio ma, a malincuore, non poté presentarsi in quanto, vestito da guerriero, si era frammischiato alle masse per poterle meglio dirigere. La collaborazione tra i due artisti proseguì con Fiorella, dramma lirico in un atto che andò in scena al Teatro Rossini di Pesaro. Allora trionfò Forzano e Ferrari Trecate, stando alle sue stesse affermazioni, ebbe la peggio. L'equilibrio relativo ai consensi riportati dai due fu raggiunto anni dopo, nel 1922, con Ciottolino, fiaba musicale rivelatasi un successo pieno per entrambi e replicata ben settanta volte al Teatro dei Piccoli di Roma da parte della compagnia artistica di marionette creata da Vittorio Podrecca.

Ferrari Trecate, dopo i diplomi, aveva seguito a frequentare Mascagni e funse pure da suo maestro sostituto a Roma nel novembre del 1905 quando andò in scena al Teatro Adriano Le Maschere, commedia lirica giocosa su testo di Luigi Illica diretta dal compositore.

Dal 1906 al 1909 il Nostro giovane, magro, biondo, cortesissimo e sempre elegante, divenne organista aggiunto della Santa Casa di Loreto dove ebbe modo di incontrare nuovamente Giovanni Tebaldini, musicista che, disgustato dal clima ostile creatosi nei suoi confronti, aveva abbandonato la direzione del Conservatorio di Parma e dirige la Cappella musicale di Loreto. Nella cittadina marchigiana, Ferrari Trecate approfondì lo studio del patrimonio polifonico e fece tesoro di tali conoscenze che gli servirono per stilare le parti corali della sua opera su libretto di Fausto Salvatori La bella e il mostro scelta da Toscanini per essere rappresentata alla Scala nel 1926.

In seguito, dal 1909, divenne direttore della Civica Scuola di musica di Carrara, nonché organista della Pontificia Basilica del Rosario in Valle a Pompei, quindi, dal 1914, direttore della Scuola musicale di Rimini. Infine, dopo una supplenza, nel 1915 si stabilì definitivamente a Parma assieme alla moglie Eva Ferraguti e al primogenito Giuseppe, in quanto era divenuto titolare della cattedra di organo e composizione organistica del Conservatorio di musica, allora diretto da Guglielmo Zuelli. La sua carriera era ormai decollata in maniera inarrestabile ed egli – assieme agli illustri colleghi Guglielmo Zuelli, Franco Alfano, Enrico Bossi ed Ettore Panizza – fu subito interpellato per far parte della commissione giudicatri-

ce del secondo concorso lirico sostenuto finanziariamente dalla ricca mecenate americana Edith Mc Cormick Rockefeller.

Prima di assumere la direzione del Conservatorio nel 1931, insegnò pure composizione, canto, direzione d'orchestra e pianoforte rivelandosi in maniera crescente un raffinatissimo operista, accompagnatore, nonché didatta: con lui, infatti, la scuola d'organo dell'Istituzione si impose a livello nazionale. Nel frattempo scrisse altre fiabe musicali (Pierozzo, 1922; La bella e il mostro, 1926; Le astuzie di Bertoldo, 1930), ma raggiunse la piena maturità artistica con Ghirlino (libretto di Elio Aneschi, 1940), Buricchio (libretto di Elio Aneschi, 1948) e L'Orso Re (libretto di Elio Aneschi e Maurizio Corradi Cervi, 1950), lavori che risultarono il genere a lui congeniale: genere in cui egli riuscì a esprimersi in modo del tutto personale senza risentire delle influenze di chi l'aveva preceduto in analoghe composizioni, Humperdinck con Hänsel und Gretel (1891), Prokof'ev con L'amore delle tre melarance (1919) o Ravel con L'enfant et les sortilèges (1925). Alla domanda del perché scrivesse musica per l'infanzia rispondeva che il mondo dei bambini costituiva soltanto un punto di partenza, ma che il suo intento segreto era quello di giungere alla sensibilità dell'ascoltatore adulto.

Negli anni subì dolori incommensurabili e, dopo la morte del padre nel 1913, fu colpito da un ulteriore gravissimo lutto che segnò irrimediabilmente la sua vita. Il 5 dicembre del 1939 scomparve infatti il figlio primogenito Giuseppe, l'adorato Pinino, violoncellista ventiseienne, spesso in duo col genitore nei concerti e che, dopo il diploma conseguito nel 1937, aveva insegnato presso il Liceo musicale Tito Schipa di Lecce. A quest'ultima istituzione pugliese il padre destinò il prezioso strumento «Anton Breton» utilizzato dal giovane, nonostante rappresentasse per lui un ricordo di immenso valore. In memoria del suo Pinino avrebbe scritto anni dopo la Missa "Domina angelorum".

Con l'animo distrutto, riprese l'attività didattica, concertistica e compositiva, seguendo pure a proporsi come impareggiabile organizzatore nonché direttore artistico di una Accademia di canto corale. In Conservatorio la sua autorevolezza era indiscutibile, così come la sua umanità e modestia risultavano sempre in evidenza. La vita familiare proseguiva tranquilla nella residenza di via Farini, interrotta soltanto da brevi pause estive a Sestola, nel cuore dell'Appennino modenese. Ma si stavano



avvicinando tempi difficili per tutti, considerata la situazione politica del momento che coinvolse pure il nostro compositore.

Nel 1943, in previsione delle sempre più frequenti incursioni aeree da parte degli alleati, temendo danni irreparabili a parte del patrimonio musicale italiano, Ferrari Trecate mise a disposizione della milanese Casa Ricordi i sotterranei del Conservatorio di Parma per ospitare diciannove casse contenenti preziosi autografi. Tale precauzione si rivelò provvidenziale. In effetti, il 13 agosto di quell'anno, Milano venne bombardata: diverse chiese, ospedali e importanti edifici andarono distrutti. Molti abitanti della città, tra i quali il violinista parmigiano Enrico Polo, cognato di Toscanini, persero la casa e ne fece le spese pure il Teatro alla Scala, del quale si salvò soltanto il palcoscenico. Le officine Ricordi videro distrutto in larga parte il proprio magazzino ma, fortunatamente, si salvarono i manoscritti depositati a Parma.

Anche Ferrari Trecate, sfollato dalla città nel 1944 con la famiglia, riuscì a rientrare soltanto l'anno dopo e si trovò di fronte a una situazione drammatica: un'ala del Complesso della Pilotta era stata inesorabilmente sfregiata, così il monumento a Verdi, il teatro Paganini e altri importanti

luoghi della cultura. La sua casa, al contrario, si era in parte salvata e costituì per lui una forte emozione mettere di nuovo le mani sul proprio organo e sui suoi due pianoforti, così come trovare indenne la propria biblioteca.

Con grande forza, riprese quindi la consueta attività artistica e, in quei mesi, ricevette la visita a Parma del noto pianista Arturo Benedetti Michelangeli che, una volta ascoltate alcune sue nuove composizioni, decise di inserirle nel programma dei suoi imminenti concerti. In particolare, ammirò la raccolta Riflessi lagunari che Ferrari Trecate gli dedicò. Per il Nostro, costituì pure una gioia poter ritornare all'attività didattica forzosamente interrotta e alla composizione di nuove opere, sempre tecnicamente impeccabili, tra le quali ricordiamo La capanna dello zio Tom, data in prima al Teatro Regio cittadino nel 1953. Segno della sua estrema sensibilità, rappresentò nel 1947 l'elaborazione di un brano da concerto per la sola mano sinistra destinato ad Aida Ferretti Orsini, la migliore arpista italiana del momento che aveva perso un braccio a causa di una scheggia di una bomba e che, in seguito, sarebbe divenuta insegnante presso il Conservatorio di Parma.

Da allora, non si contarono neppure i concerti da camera del Nostro, sia in veste solistica che in qualità di accompagnatore. Soprattutto dopo il pensionamento risalente al 1954, iniziò a proporsi quale pianista accompagnatore del soprano Jolanda Mancini, diplomata presso il Conservatorio di Parma sotto la guida di Ettore Campogalliani, con la quale per anni si esibì in tutta Europa. Fu chiamato spesso a collaudare nuovi organi; divenne anche vicepresidente dell'Accademia Santa Cecilia in Roma, presidente della Filarmonica di Bologna e Direttore della Scuola Musicale di Ascoli Piceno. Impossibile ricordare tutte le sue numerose composizioni, per pianoforte, organo, fisarmonica, musica da camera e orchestrale. Nella sua lunga vita nessun genere gli fu estraneo.

Morì a Roma, dove risiedeva da alcuni anni, il 17 aprile del 1964. Le sue spoglie riposano a Parma nel Cimitero della Villetta.



Per diventare direttore della scuola di musica di Parma risultò vincitore all'unanimità del concorso con in commissione nomi illustri: Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Francesco Cilea, Giuseppe Mulè, i migliori talenti della Penisola in campo musicale





Luigi Ferrari
Trecate
Il musicista ritratto in gioventù nella sua casa di Alessandria accanto al suo maestro, Antonio Cicognani (circa 1903).



Peso:40-55%,41-11%

GUALTIERI

In piazza Bentivoglio torna l'antiquariato

GUALTIERI. Oggi, per tutta la giornata, si svolge il tradizionale "Mercatino dell'antiquariato", nella suggestiva cornice di piazza Bentivoglio che accoglierà i visitatori.

Sulle bancarelle degli espositori gli appassionati non avranno che l'imbarazzo della scelta: dagli orologi, alla monete, fino al mobilio. Ogni espositore ha una sua "specialità": dai giocattoli, ai quadri, alle statuine. La gente potrà imbattersi in oggetti unici e dal grande valore e questo elemento si sposa perfettamente con l'affascinante

te cornice del centro storico che si presta in maniera ottimale ad ospitare l'appuntamento atteso dagli appassionati. In più il mercatino è un'occasione per esercizi pubblici e negozi per dare uno slancio ai propri affari e all'economia locale. Sarà l'occasione per visitare nell'ultimo giorno, la mostra dei "Pittori del Borgo" alla Sala dei Falegnami di palazzo Bentivoglio. Le opere esposte sono degli artisti Rovesti, Landini, Tirelli e Freddi.

M.P.



Peso:7%

BOCCE

Brillano l'argentano Gualandi ed i giovani di Malalbergo

Alla bocciofila La Fontana è andata in scena la prima gara junior del 2022. La delegazione di Ferrara in forze all'italiano a squadre

FERRARA. Tra stringenti protocolli per il rispetto della sicurezza, si è svolta la prima gara della delegazione boccistica di Ferrara, organizzata dalla bocciofila La Fontana di Malalbergo. Il presidente Ansaloni e il suo staff hanno dato vita a una bella giornata che ha visto scendere in campo una trentina di juniores provenienti da Emilia Romagna e Veneto nella gara promozionale di inizio 2022, suddivisi nelle categorie Under 12, 15 e 18.

RISULTATI

Una Befana speciale e con una calza ricca di premi, in particolare per i giovani portacolori di casa che, con Martina Zurigo e con Giovanni Scabellone, hanno vinto rispettivamente nelle categorie U18 e U15, conquistando anche gli argenti con Alessio Zuppiroli e Nicola Scarpone. Tra gli U15, fascia più numerosa, sono arrivati terzi a pari merito i reggiani Fabio Benetti e Daniel Boccaletti (Bocciofila Bentivoglio). Bella sorpresa tra gli U12, dove l'esordiente argentano Andrea Gualandi ha vinto superando in finale il padovano Niccolò Scarparo. Per il piccolo Andrea una

bellissima prestazione che fa ben sperare per il prosieguo del suo percorso, a testimonianza della qualità del lavoro svolto dalla bocciofila Argentana e dal responsabile tecnico, Mauro Checcoli, che in questi mesi sta lavorando con decine di ragazzi provenienti dai progetti scolastici "Bocciando si impara".

TRICOLORI JUNIOR

La delegazione di Ferrara trascinerà la regione nel campionato italiano a squadre: dovrebbero essere almeno 3 le rose iscritte all'evento junior, che si svolgerà a partire dal mese di marzo, con Argentana e La Ferrarese già certe dell'iscrizione e La Fontana che

sta sciogliendo le ultime riserve. Il delegato Mirco Neri, presente all'evento, ha seguito il confronto tra i tecnici sull'organizzazione sportiva 2022, che ancora una volta sembra incerta a causa dell'emergenza sanitaria in corso.



Andreoli (Fib), Zuppiroli, Zurigo, Gualandi, Scarparo, Sgargi (Avis Alt)



Peso:24%

Sperona un'ambulanza e fugge Ricerca pirata della strada

Il veicolo di soccorso
stava trasportando un paziente
Il racconto dei testimoni:
«Guidava una vettura bianca»

SAN PIETRO IN CASALE

Un'ambulanza speronata mentre usciva da una proprietà privata con un paziente a bordo e l'automobilista che l'ha colpita in fuga. Succede a San Pietro in Casale, dove nella serata di mercoledì un mezzo della Croce Italia Comuni di Pianura è stato colpito da un'auto bianca: «Erano da poco passate le 22 e l'ambulanza stava uscendo in retromarcia sulla via San Benedetto, mentre un operatore teneva fer-

ma la fila perché pioveva e non si vedeva niente – racconta il presidente dell'associazione, Gianni Posillipo -. La macchina, che veniva da Pieve e andava a San Pietro in Casale, ha saltato la fila di auto e ha sbattuto violentemente contro l'ambulanza, per poi dileguarsi». Notevoli i danni al mezzo: circa 4.500 euro. Ma soprattutto l'automobilista non si è fatto vivo, nonostante il post dell'associazione che lo invitava a palesarsi e assumersi le sue responsabilità anche

considerando il fatto che sul mezzo era presente una dash cam. Fortunatamente illeso il paziente e i quattro operatori a bordo. Venerdì Posillipo ha presentato denuncia alla Polizia locale dell'Unione Reno Galliera: «Spero che in futuro questa persona non abbia mai bisogno di un'ambulanza – commenta amareggiato -. Se qualcuno ha informazioni utili, chiediamo di comunicarle alla Polizia locale».

r. r.



L'ambulanza della Croce Italia Comuni di Pianura speronata dall'auto pirata



Peso:27%

Magazzino Digitail, sale la tensione Raccolta firme tra i soci Coop

CASTEL MAGGIORE

Torna a salire la temperatura a Castel Maggiore, nel magazzino di Digitail da cui passa la merce della spesa a domicilio di Easycoop. Un hub che spesso ha visto le proteste dei Cobas contro le condizioni di lavoro dei dipendenti di Logitech, l'azienda in appalto nel magazzino. Ora è partita una raccolta firme, sempre ispirata dai Cobas, rivolta ai

soci di Coop Alleanza 3.0: «Vogliamo poter utilizzare, in caso di necessità, i servizi di Easycoop ma con lavoratori a cui venga riconosciuta dignità», si legge nella lettera, sottoscritta finora da una quarantina di soci. Tiene banco anche il cambio appalto: Logitech sarà sostituita da un'altra azienda. Mercoledì si terrà un incontro presso il magazzino per discuterne: «Diffidiamo la Uil dal firmare un contratto peggiorativo come fatto l'ultima volta», avvertono i Cobas.



Peso:9%

Su Rai1 si parla di agricoltura Una puntata dedicata a San Pietro

SAN PIETRO IN CASALE

Oggi la trasmissione televisiva 'Evoluzione terra' fa tappa a San Pietro in Casale. Il nuovo programma settimanale in otto puntate ideato per raccontare storie di agricoltura con Beppe Convertini torna in tv questa mattina, alle 10,25, su Rai1.

A San Pietro in Casale la trasmissione incontrerà una società cooperativa nata dall'unione di

contadini e agronomi. Oggi, quella realtà imprenditoriale si è trasformata in una delle società cooperative leader a livello nazionale per quanto concerne l'agricoltura verde, impegnata nella produzione di una vasta gamma di prodotti: principalmente si parla di seminativi, cereali e mais ma ci sono anche latticini. Grazie ai prodotti di questa realtà imprenditoriale si ricavano pasta, polenta, formaggi, prodotti tipici delle tavole italiane.



Peso:9%

«Facchini dell'Xbt di nuovo al lavoro da domani»

Contrordine dell'azienda di logistica dell'Interporto: «Ne riprendiamo 50 su 75». Il 31 dicembre erano stati lasciati a casa con un messaggio via chat

BENTIVOGLIO

Contrordine, il magazzino di Tnt/Fedex al blocco 3.2 dell'Interporto riapre domani. Ad annunciarlo, con una nota stampa, è Zampieri holding, l'azienda titolare del contratto di logistica distributiva nel magazzino in cui operavano gli operai di Xbt logistica e servizi, che il 31 dicembre 2021 sono stati informati tramite WhatsApp che il loro contratto non sarebbe stato rinnovato. «Non corrisponde al vero che tutti i rapporti di lavoro con il personale menzionato sono stati definitivamente interrotti ed infatti circa 45/50 risorse tra quelle già impiegate precedentemente riprenderanno ad operare nell'ambito della commessa, compatibilmente con le caratteristiche e tempistiche della stessa, a partire dal 10 gennaio 2022». Fuori rimarranno una trentina di dipendenti, sui 75 che lavoravano nel magazzino secondo i conteggi di Zampieri. I dipendenti, conferma l'azienda, erano tutti a termine, con scadenza al 31 dicem-

bre: e quindi non erano previste comunicazioni scritte di fine rapporto.

Ma una comunicazione è arrivata, tramite WhatsApp: «Sep-pur non dovuta, ha rappresentato solo una conferma di quanto già argomentato verbalmente, con ogni singolo lavoratore alla vigilia delle festività natalizie, in occasione della consegna, a ciascuno di loro, di una strenna». In quell'occasione «è stato rappresentato, con totale trasparenza, che il loro contratto, al momento, sarebbe terminato al 31.12.2021». Ma qualcosa è cambiato, visto che domani molti ripartono. Per Zampieri non c'è «nessun nesso causale» con gli scioperi d'autunno e «le accuse del tutto infondate mosse nei confronti della società da alcuni dei lavoratori», che riguardano orari di lavoro ben oltre quelli previsti dal contratto e grosse mancanze nella sicurezza.

L'azienda nega che siano mancati i controlli: gli enti proposti «contrariamente a ciò che si sostiene, sono intervenuti effettuando le opportune verifiche e constatando che erano già in itinere tutti gli adeguamenti necessari».

I Si Cobas replicano con una nota: «Di notte in presenza dei lavoratori nessuna verifica è stata fatta». Ma lo scontro è soprattutto sull'annuncio della riapertura, una «comunicazione opposta a quella del messaggio inviato ai lavoratori». Almeno, rispetto a quel WhatsApp inviato da Xbt al gruppo di dipendenti - una trentina - iscritti al sindacato, che dopo le proteste erano stati inseriti in una chat separata. «Tra chi rientra non c'è nessuno dei nostri iscritti - attacca il sindacalista Pietro De Marco, che annuncia un'assemblea per domani -. Basta sindacalizzarsi per essere lasciati a casa?». Il sindacato chiama in causa anche il sindaco Matteo Lepore: «Concentrarsi sulla logistica etica vuol dire stare vicino a questi lavoratori, in questa situazione, invece ad oggi non c'è nessuna comunicazione a favore».

r.r.

L'ATTACCO DEI SI COBAS

«Tra chi rientra non c'è nessuno dei nostri iscritti Così non va bene»



Peso:42%

Tiro con l'arco

Musolesi comincia alla grande: la strada per Parigi è all'inizio

Il giovane di Castenaso punta deciso ai Giochi 2024 e domina da par suo la prova in Romagna

BOLOGNA

Ci sono risultati molti interessanti per il tiro con l'arco di casa nostra, capace di dividersi in due momenti differenti. A Barbiano di Ravenna, in occasione dell'edizione numero 50 del torneo Bizantino e a Modena, per la trentacinquesima edizione del trofeo Ghirlandi. Partiamo dall'appuntamento in Romagna nel quale c'è da registrare il successo di Federico Musolesi (Castenaso Archery Team e Aeronautica Militare) nell'olimpico senior. Vincono anche Matilde Gherardi (Arcieri del Basso Reno di Argelato) nel compound ragazzi e la compagna di squadra Giorgia Vignoli nel compound allievi.

Secondo posto per Stefania Franceschelli (Castenaso Archery Team) nell'olimpico senior; Marina Tavella (Arcieri del Basso Reno di Argelato) nel compound master e Francesco Libanori (Arcieri del Basso Reno di Argelato) nel compound allievi. Terza piazza per Fabrizio Vignoli (Arcieri del

Basso Reno di Argelato) nel compound master. A livello di squadre seconda piazza per il Castenaso Archery Team nell'olimpico master con Davide Gamberini, Stefano Minghini e Sergio Bisacchi). Gara organizzata dagli Arcieri Muzio Attendolo Sforza con Gabriele Tagliaferri come giudice ed Enrica Zoli e Fosca Zoli come direttrici dei tiri.

E a Modena? Con l'organizzazione degli Arcieri Aquila Bianca ecco il successo di Lisa Curati (Arcieri di Re Bertoldo) nell'olimpico junior. Vittoria anche per Danila Barioni (Landa Team) nell'arco nudo master, per Giacomo Montanari (Arcieri di Re Bertoldo) nell'arco nudo ragazzi e Barbara Gualtieri (Arcieri di Re Bertoldo) nel compound master.

Successo anche per Angela Santi (Landa Team) nell'olimpico master davanti a Giovanna Baiesi (Landa Team) e Maurizio Cenacchi (Landa Team). Sorridono gli Arcieri Felsinei che si impongono nell'arco nudo master con Boris

Degli Esposti che precede Fabio Montanari (Arcieri di Re Bertoldo). Secondo posto per Manuela Galuppi (Arcieri di Re Bertoldo) nell'olimpico senior e Matteo Pittigliani (Arcieri di Re Bertoldo) nell'olimpico junior. Nell'olimpico senior secondo e terzo posto per Paolo Della Rossa (Arcieri di Re Bertoldo) e Daniele Fajner (Arcieri Felsinei). Stesso risultato, nell'olimpico master, per Massimo Guernieri (Arcieri di Re Bertoldo) e Maurizio Cenacchi (Landa Team).

A squadre, primo posto nell'arco olimpico per il Landa Team (Angela Santi, Giovanna Baiesi e Paola Melloni) e per gli Arcieri di Re Bertoldo (Massimo Guernieri, Mauro Merighi e Giuseppe Lucchini) nell'olimpico master. Chiusura nell'olimpico senior con il primo posto degli Arcieri Felsinei (Daniele Fajner, Massimo Marani e Giovanni Porcu) davanti al Landa Team (Ivan Righi, Emanuele Serra e Alessandro Cenacchi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Musolesi del Castenaso



Peso:30%

In cura al centro iperbarico

Un mese di terapie per Alex Zanardi

Corrado nel Qs



Con il coraggio di sempre Zanardi si cura a Ravenna

Il lungo percorso di guarigione dopo il tremendo incidente di Siena sta proseguendo al centro iperbarico: previsto un mese di sedute

Alex Zanardi è in cura a Ravenna dove, da alcuni giorni, si sottopone ad una serie di sedute al centro iperbarico di via Torre. L'ex pilota di Formula Uno e campione paralimpico ha appena cominciato il percorso terapeutico che proseguirà per circa un mese.

Il campione bolognese è arrivato in questi giorni all'iperbarico dopo aver trascorso il periodo di Natale con la sua famiglia, attorniato da un affetto e da un calore che, hanno sottolineato più volte i medici che l'hanno in cura, valgono quasi quanto le cure sanitarie. L'arrivo e la permanenza di Zanardi nel centro ravennate diretto dal dottor Pasquale Longobardi, specializzato nelle cure di alcuni traumi grazie alla ossigenoterapia, era prevista nella lunga guarigione che attende l'atleta. Fa parte infatti di

quel lungo percorso di riabilitazione programmato dopo il gravissimo incidente che l'ex pilota di Formula Uno ha avuto in handbike il 19 giugno 2020. Ri-

sale infatti a quel giorno il tremendo schianto contro un camion durante una manifestazione di handbike nei pressi di Siena. Zanardi fu portato in ospedale nella città toscana in gravissime condizioni, fu sottoposto ad un delicatissimo intervento e in seguito trasferito per la riabilitazione in una struttura in Brianza. Poi ci fu un ulteriore trasferimen-

to al 'San Raffaele' di Milano, questa volta per complicanze, altri tre interventi e, nel novembre 2020 l'arrivo nell'ospedale universitario di Padova, vicino a casa sua. E successivamente Zanardi è stato in cura all'ospedale di San Bortolo di Vicenza prima dell'agognato trasferimento a casa, con la sua famiglia.

Ora il campione di Castel Maggiore si sta sottoponendo ad una serie di terapie, con il coraggio e la voglia di rinascere che lo hanno sempre contraddistinto, come la proverbiale Fenice. Alex Zanardi sta lentamente migliorando e non ha mai smesso di combattere, al punto che pochi giorni prima di Natale è stata diffusa la notizia del suo trasferimento a casa.

Adesso un altro tassello si aggiunge al percorso verso la sua guarigione. A fare da trait d'union tra l'ex campione e il centro ravennate è stato Claudio Costa, il 'dottor Costa' inventore della clinica mobile che ha seguito e contribuito al recupero di numerosi atleti. Tra quelli che in passato sono stati curati al centro iperbarico di Ravenna, anche il campione di motociclismo Michael Doohan, dopo l'incidente del 1992 in Olanda, e Valentino Rossi, che nel 2010, dopo un incidente che gli costò la frattura di tibia e perone, riuscì a tornare a gareggiare in tempi record.

Annamaria Corrado



Peso:33-1%,63-45%

LO SCHIANTO NEL GIUGNO 2020
Il campione fini
con la sua handbike
contro un camion,
massimo riserbo
sullo stato di salute



Alex Zanardi è nato a Bologna 55 anni fa, ex pilota, è campione paralimpico



Peso:33-1%,63-45%